

**PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA**  
**Curia Generalizia**

Roma 10 agosto 1958  
San Lorenzo Diacono Martire

Carissimi fratelli e figlioli tutti nel Signore,

La pace del Signore sia sempre con noi!

Il IV<sup>o</sup> Capitolo Generale della Congregazione è stato celebrato. Come abbiamo pregato per la buona riuscita, ora, è nostro dovere rendere grazie al Signore, alla Madonna SS.ma, ai nostri Santi Patroni e ai nostri. Venerati, Padri e Fondatori Don Orione e Don Sterpi,

Continuiamo, però, a pregare perchè non venga mai meno la buona volontà e l'impegno di mettere in pratica quotidie, con spirito di fede e con ardente zelo, le "Ordinanze e disposizioni" che lo stesso Capitolo Generale ha raccolto in alcuni articoli, così come saranno comunicate per aiutarci all'osservanza religiosa sempre più fedele e per guidarci nello svolgimento dell'apostolato proprio della "Piccola Opera"

Con me sono stati rieletti i Consiglieri Generali Rev.mi Don Silvio Parodi e Don Luigi Piccardo, E stato pure con fermato l'Economista Generale Don Enrico Sciacaluga.

Sono nuovi eletti i Rev.mi Don Giuseppe Zambarbieri quale 1° Consigliere e quindi Vicario Generale e Don Dutto Giuseppe a quarto Consigliere Generale, Don Gaetano Piccinini Procuratore Generale, mentre Don Roberto Risi è stato riconfermato quale Postulatore della Causa di Beatificazione di Don Orione e Postulatore Generale.

Ai due Consiglieri Generali uscenti, Don Clemente Perlo e Don Gaetano Piccinini, rivolgo un fraterno saluto e prego loro dal Signore quella ricompensa che si sono meritati nell'adempimento del loro ufficio,

Ho provveduto alla distribuzione degli uffici ai Consiglieri Generali come segue:

il Rev.mo Sac. Zambarbieri Giuseppe, Vicario Generale, è l'assi stente dalla disciplina - Egli avrà cura di ciò che riguarda la disciplina generale, morale, spirituale della Congregazione. Deve essere informato sulla condotta religiosa dei membri della Congregazione e vigila che si facciano da tutti, con la dovuta regolarità, secondo le Costituzioni e le Ordinanze del Superiore Generale, le pratiche di pietà e di religione quotidiana, settimanali, mensili, annuali.

Il Rev.mo Sac. Luigi Piccardo è l'Assistente Generale per l'Apostolato e la Stampa Egli cura tutto quello che si riferisce alla attività apostolica della Congregazione e, alla Propaganda perciò:

- a) si interessa dello svolgimento del ministero Parrocchiale
- b) vigila che gli Oratori siano funzionanti secondo lo spirito della Congregazione e le direttive impartite dai Superiori e che dispongano di personale ed attrezzature adeguate
- c) segue le attività ed organizzazioni delle sale cinematografiche parrocchiali e tutte le iniziative di carattere ricreativo;
- d) cura le Associazioni di Azione Cattolica e le altre Pie unioni ed attività sociali sempre nell'ambito della vita parrocchiale e degli oratori;
- e) gli sono affidati i Santuari e tutte le attività da essi svolte.

Si interessa della preservazione e propaganda della fede, procurando che siano forniti ai missionari gli aiuti morali e materia li occorrenti allo svolgimento del loro apostolato. Secondo le direttive del Superiore Generale cura le Associazioni degli Ex Allievi e degli Amici di D. Orione la propaganda e la stampa centrale della Congregazione (Periodici: Piccola Opera, Bollettino Atti, Giovani sempre, l'Amico ecc.) e controlla la stampa edita dalle nostre Case e Istituzioni,

Il Rev.mo Sac. Silvio Parodi è l'Assistente Generale degli Studi. Egli cura ciò che riguarda la formazione morale, religiosa e l'istruzione letteraria, scientifica, filosofica e teologica degli alunni della Congregazione, Vigila che gli Aspiranti i Novizi, i Chierici, i Coadiutori e i novelli Sacerdoti siano

seriamente formati alla vita interiore, allo spirito di carità ed umiltà richiesto dal carattere della "Piccola Opera" e al lavoro manuale a norma dell'art. 11 della Costituzioni; che gli studenti siano, durante il corso degli studi, affidati alla speciale cura di un Assistente e Maestro di Spirito; che gli Aspiranti fratelli Coadiutori vengano coltivati nella pietà e siano diligentemente formati ad un'arte o mestiere e convenientemente preparati ad impartire l'istruzione professionale e all'assistenza sanitaria in conformità delle nostre Costituzioni, Vigila che l'indirizzo e l'ordinamento della Scuola corrispondano alle norme del Diritto Canonico e alle Istruzioni della "Sedes Sapientiae", che si mantenga rigorosamente il metodo approvato e la disciplina; che la scelta dei testi venga fatta con la massima diligenza; che in ogni casa di studio si abbia una biblioteca convenientemente provvista di libri. Provvede che vengano tempestivamente e diligentemente preparati i Maestri e Professori adatti. Provvede alle Sacre Ordinazioni dei Chierici a tenore dei Sacri Canoni, Cura la preparazione pastorale dei novelli Sacerdoti; si interessa degli esami quinquennali. Presiede, quale diretto rappresentante del Superiore Generale, la speciale Commissione di cui alla "Sedes Sapientiae".

Il Rev.mo Sac. Giuseppe Dutto è l'Assistente Generale delle Opere. Egli ha cura di ciò che riguarda le Opere di educazione e di assistenza della Congregazione. Vigila perchè in esse si seguano i metodi e lo spirito del Fondatore. Deve essere sollecito perchè tutte le nostre scuole si distinguano in purezza di dottrina cattolica e per attaccamento incondizionato al Papa, Maestro infallibile di verità. Deve essere informato se tutte le nostre Opere (Istituti, Orfanotrofi, Scuole, Artigianati, Ospizi, Piccoli Cottolengo, Case del Giovane lavoratore ecc.) hanno personale adatto ai bisogni. Provvede che l'apostolato della carità venga esercitato con spirito di fede e di umiltà come chi serve a Cristo medesimo.

Il Consigliere generale Don Luigi Piccardo è stato nominato Segretario Generale della Congregazione i cui compiti sono indicati dall'art. 307 delle nostre Costituzioni.

L'incarico ed i doveri assunti dal M.R. Don Gaetano Piccinini; eletto Procuratore Generale, sono indicati dagli articoli 328, 329, 330 delle nostre Costituzioni.

Secondo la consuetudine e le stesse nostre Costituzioni, siccome gli Assistenti Generali hanno l'incarico di occuparsi di determinati problemi riguardanti il governo della Congregazione, ne segue che ad essi ci si debba rivolgere per quanto si riferisce agli affari di loro competenza.

Pertanto le pratiche siano inviate al Direttore Generale, che passerà, per lo studio e la compilazione di quanto possa interessare all'Assistente Generale, il quale ritornerà poi al Direttore Generale sia per l'inoltro alla destinazione che per la inserzione all'ordine del giorno se deve essere trattato in Consiglio. Le pratiche che qualche Assistente Generale dovesse ricevere direttamente, saranno da lui presentate al Direttore Generale,

Ogni pratica sia trattata su foglio a se: sarà così più facile il passaggio ai competenti uffici. E' consigliabile che le richieste siano fatta sempre in duplice copia.

Raccomando vivamente, per il buon governo della Congregazione e per il sollecito svolgimento delle pratiche, che ogni Assistente Generale si attenga strettamente agli incarichi ricevuti anche in quelle nostre Istituzioni nelle quali, per la complessità delle Opere, potranno essere interessati più Assistenti Generali.

Per maggior chiarimento della procedura circa "l'Assistenza" sia da parte degli stessi Assistenti Generali che da parte dei Direttori Provinciali e locali, voglio portare un esempio pratico. Prendiamo la Casa di Milano, dove vi è un Piccolo Cottolengo, una Parrocchia, un Oratorio, un Istituto di Mutilatini, un gruppo "Amici" ed ex Allievi e domani vi potrebbe essere uno studentato di Chierici o Sacerdoti che frequentano la Università Cattolica. Orbene, niente è da meravigliarsi se tutti e quattro gli Assistenti dovessero interessarsi delle attività di quella casa. Così della Parrocchia, Oratorio, Gruppo Amici, ex Allievi, Stampa si riferirà all'Assistente Generale per l'Apostolato e la stampa; per ciò che riguarda il Piccolo Cottolengo e i Mutilatini all'Assistente Generale delle Opere, mentre per ciò che riguarda la disciplina, l'osservanza religiosa sia della Comunità che dei sin goli Religiosi all'Assistente Generale della Disciplina; qualora vi fosse un gruppo di studenti religiosi all'assistente Generale degli Studi.

Rimanendo così ciascuno nei limiti del proprio incarico ed attribuzione, le cose procederanno, sicuramente, Deo adiuvante, con soddisfazione di tutti e con vantaggio di tutto l'andamento, della Congregazione.

I Direttori delle Case e delle Opere, salvo casi particolari, per l'inoltro delle pratiche, devono consegnarle al rispettivo Direttore Provinciale e, tramite questi, riceveranno le risposte.

Nella seduta del Consiglio Generalizio, tenuta il giorno 9 Agosto u.s., sono stati nominati i Direttori Provinciali e rispettivi Consigli delle nostre Province religiose.

Provincia S. Marziano: Sac. Perlo Clemente - Direttore Prov.

Sac. Capelli Fausto - Vicario; Consiglieri: Sac. Ferretti Silvio, Sac. Bariani Enrico, Sac. Manghisoni Alessandro. Economo; Sac. Pelizza Guerrino.

Provincia SS. Apostoli Pietro e Paolo: Sac. Fiori Giuseppe - Direttore Provole; Sac. Di Pietro Francesco Vicario; Consiglieri: Sac. Montagna Giuseppe, Sac. Santella Fausto, Sac. Vanoli Giovanni.

Provincia S. Benedetto: Sac. Aureli Giuseppe - Direttore Prov. Sac. Frosi Albino - Vicario; Consiglieri: Sac. Campanini Giovanni, Sac. Donzelli Pietro, Sac. Ghiglione Severo, Economo: Sac. Gardini Aldo.

Provincia Madonna della Guardia: Sac. Carradori Gino - Direttore Provinciale - Sac. Beron de Astrada Carlo - Vicario Consiglieri: Sac. Alpeggiani Luigi, Sac. Rosato Nicola, Sac. Ivertowsky Giovanni.

Provincia Madonna di Fatima: Sac. Fattarello Valdastico - Direttore Prov.le - Sac. Pagliaro Antonio - Vicario; Consiglieri Sac. Campos Taitson Fernando, Malfatti Paolo, Sac. Tonelli, Giuseppe

Provincia S. Stanislao Kostka: Sac. Miś Antonio - Direttore Prov. Sac. Bartory Stefano - Vicario - Consiglieri: Sac. Piłatowicz Casimiro, Sac. Gościński Francesco, Sac. Guzek Francesco.

Delegazione del CILE: Sac. Lucarini Giovanni Delegato -

Consiglieri: Sac. Piccardo Attilio, Sac. Genovese Gius.

Delegazione dell'URUGUAY: Sac. Reboria Nicola - Delegato

Consiglieri: Sac. D'Attilia Giovanni, Sac. Lion Raffaele.

Chiudo questa mia ricordando a me stesso e a tutti che hanno ricevuto nuovi incarichi e a quelli che sono venuti a cessare dal loro ufficio, ciò che è detto all'art. 92 delle nostre sante Costituzioni: ... "ognuno deve applicarsi con serenità a quella mansione- che gli viene affidata, senza in ciò vedere menomata o avvantaggiata la propria personalità. Il Figlio della Divina Provvidenza è il servo dei poveri e tanto vale quanto è religiosamente obbediente"

Saluto fraternamente in Domino e invoco su tutti la Benedizione dei Venerato Fondatore Don Orione e della nostra Santa Madonna affinché tutti ci rendiamo sempre più perfetti religiosi "religiosamente obbedienti", poiché solo così raggiungeremo e la nostra santificazione e l'efficacia del nostro apostolato.

Alla benedizione di D. Orione unisco la mia, mentre Vi auguro ogni bene  
aff.mo in Domino  
Direttore Generale

## **Ordinanze e disposizioni del 4° Capitolo Generale**

Roma, 8 Agosto 1958

1°) - La meditazione si farà da tutta la Comunità riunita preferibilmente in Cappella, sul soggetto proposto la sera precedente. Ciascun religioso abbia a sua disposizione copia del libro, perché possa aiutarsi nella meditazione personale.

2°) - L'ora della levata per tutti i religiosi è riconfermata alle ore cinque, come da disposizione del 3° Capitolo Generale.

3°) - In conformità alla Costituzione Apostolica « Sedes Sapientiae », è stata approvata la « Ratio Studiorum » per i nostri studenti professi, che andrà in vigore col prossimo anno scolastico 1958 - 59.

4°) - In seguito all'introduzione del 4° anno filosofico, il tirocinio pratico per i chierici professi avrà la durata di anni due; ferma restando la facoltà concessa al Direttore Generale dall'art. 160 delle Costituzioni.

5°) - In Italia gli studentati interprovinciali e centrali sono sotto la diretta dipendenza del Direttore Generale e suo Consiglio, e, per esso, dell'Assistente Generale agli Studi, al quale spetta esaminare tutti i problemi disciplinari, scolastici ed economici inerenti a queste Case.

6°) - In conformità alla Costituzione Apostolica « Sedes Sapientiae » è costituita presso la Curia Generalizia una speciale Commissione affidata all'Assistente Generale agli Studi, il cui compito è di curare - sotto l'autorità immediata del Direttore Generale - tutto ciò che riguarda la formazione e la istruzione degli aspiranti, dei novizi e dei professi della Congregazione.

7°) - I fratelli Coadiutori sono affidati alle speciali paterne cure del Superiore della casa ed alle fraterne premure di tutti i Religiosi, poiché essi sono venuti in Congregazione come i chierici e i sacerdoti per salvarsi l'anima, santificandosi nel servizio di Dio. Pertanto essi vanno trattati in tutto come gli altri Religiosi, curati spiritualmente, evitando che siano sopraffatti dalle occupazioni materiali. Si studi il modo di tradurre in atto l'art. 168 delle Costituzioni circa il perfezionamento dei fratelli Coadiutori nelle attività specifiche della Congregazione.

8°) - Si coltivino con particolarissime cure le vocazioni nelle nostre Case, Istituti e Parrocchie, e se ne faccia tempestiva ricerca, secondo le direttive già impartite ed in uso nella Congregazione.

Si celebri la settimana per le vocazioni, e, ove possibile, si pratichi il « Giovedì Sacerdotale ». - Si senta da tutti il bisogno di fare speciali preghiere; la Salve Regina, che quotidianamente si recita per i missionari, sia- preceduta dalle parole: «per i nostri missionari e per le vocazioni ».

9°) - Per facilitare gli esami quinquennali i Direttori Provinciali, se necessario, curino di raccogliere i sacerdoti, che vi sono tenuti, in epoca più adatta in apposite Case perché vi si preparino con serietà.

10°) - A tutela della regolare osservanza e disciplina religiosa si ricorda a tutti i Superiori responsabili l'obbligo di usare tutti mezzi per richiamare i trasgressori ed eventualmente applicare, contro i recidivi, anche le pene previste dall'art. 124 delle Costituzioni e dal Diritto comune.

11°) - Il Capitolo Generale, dopo aver riveduto ed approvato le Norme Pratiche, ne raccomanda vivamente l'osservanza.

12°) - Circa la vestizione dei probandi, ci si atterrà a quanto prescrivono le Costituzioni (art. 43) e le Norme Pratiche. Prima del noviziato i probandi indossino un conveniente abito civile.

13°) - Per la Causa di Beatificazione di Don Orione:

- a) - nelle nostre Case, secondo l'elenco che verrà fornito dai Direttori Provinciali, siano celebrate annualmente dodici Sante Messe, secondo l'intenzione della Postulazione; (queste SS. Messe non sono da confondersi con quelle da celebrarsi il giorno 12 di ogni mese);
- b) - si tenga nelle nostre Chiese, Cappelle e parlatori una decorosa cassetta per raccogliere elemosine a favore della Causa;
- e) - si diffondano immagini del Servo di Dio con l'apposita preghiera; e così dicasi delle biografie;
- d) - le offerte raccolte per la Causa siano sollecitamente inviate alla Postulazione, a Roma.

14°) - Il Capitolo esprime il voto che quanto prima venga iniziato il Processo Diocesano Informativo sulle virtù eroiche e fama di santità del Ven.to Padre Don Carlo Sterpi.

15°) - Esprimendo il più vivo compiacimento per il I volume della vita di Don Orione (1872 - 1892) - (Documenti e Testimonianze, pagg. 572), preparato ed edito a cura della Postulazione, il Capitolo fa voti che l'opera venga continuata con ritmo solerte e che nel contempo si diffondano scritti ascetici del Ven.to Padre Fondatore « a edificazione soprattutto dei religiosi » e si facciano conoscere sempre più, con quella di Don Sterpi, figure particolarmente meritevoli di nostri Religiosi, come Don Gaspare Goggi, Don Gill, Don Cremasela, Don Marabotto, ecc.

16°) - Considerata la penuria del personale e la necessità di regolare la posizione canonica di alcune nostre Case, si fa viva raccomandazione di soprassedere, per quanto è possibile, all'apertura di nuove Opere.

17°) - Circa la posizione giuridica delle Case che hanno meno di tre religiosi:

- a) - si aumenti - in linea di principio - il numero dei membri così da formare una regolare comunità religiosa, a norma dell'art. 356 delle Costituzioni;
- b) ove ciò non fosse possibile, siano dichiarate filiali di una casa religiosa vicina, da cui dipendano religiosamente ed amministrativamente;
- c) qualora, a motivo della lontananza, non sia possibile l'attuazione di quanto stabilito nel numero precedente, si domandi alla Santa Sede che un sacerdote di tali Case sia riconosciuto temporaneamente Superiore a tutti gli effetti.

18°) - Circa gli aiuti e sussidi ai genitori dei Religiosi, venuti a trovarsi in necessità, si lascia facoltà ai Direttori Provinciali di considerare e provvedere caso per caso, d'accordo col Direttore Generale.

19°) - Quanto all'uso degli automezzi, si confermano le disposizioni del 2° Capitolo Generale, ricordando a tutti i Religiosi che i mezzi di trasporto (auto, motocicli, bicicletta) non sono ad uso esclusivo di una persona, ma della comunità, e da adoperarsi solo quando si realizzi economia di tempo e di denaro e nei casi urgenti, e, comunque, per ragioni di servizio.

La facoltà di autorizzarne l'acquisto è lasciata - onerata conscientia - ai Direttori Provinciali, che avvertiranno il Direttore Generale. L'automezzo sia sempre di tipo utilitario e modesto. - I Direttori delle Case abbiano cura di stipulare tempestivamente le necessarie assicurazioni.

20°) - Nell'intento di rendere operante l'art. 316 delle Costituzioni, e, d'altra parte, tenuto conto dell'attuale situazione patrimoniale della Congregazione, per i beni assegnati alle singole Province Italiane, verranno consegnati dall'Economato generale copia dei documenti completi relativi ai beni stessi, e rilasciate ai Direttori Provinciali le facoltà occorrenti per gli atti di straordinaria amministrazione.

21°) - Le somme, di cui i Superiori « ratione officii » possono disporre annualmente senza il voto del rispettivo Consiglio, sono le seguenti:

- a) il Direttore Generale fino a Lire 1.000.000.
- b) il Direttore Provinciale fino a Lire 500.000.- (non oltre Lire 50.000 per volta);
- c) il Direttore Locale da Lire 50.000.- a Lire 150.000.- a giudizio del Direttore Provinciale.

22°) - Per le spese straordinarie:

- a) il Superiore Locale col voto deliberativo del suo Consiglio può spendere annualmente fino a Lire 300.000.-; oltre tale cifra è necessaria l'autorizzazione del Provinciale;
- b) il Direttore Provinciale, da solo, può spendere ed autorizzare a spendere fino a Lire 500.000.-; col

suo Consiglio da Lire 500.000.- fino a Lire 2.000.000.- per ogni affare completo; oltre tale cifra è necessaria l'autorizzazione del Superiore Generale; e) - il Direttore Generale, da solo, può spendere ed autorizzare a spendere fino a Lire 1.000.000.- per ogni affare completo; oltre tale cifra delibererà col suo Consiglio.

23°) - Il Consiglio Provinciale ha facoltà di prelevare dalle casse delle rispettive Case dipendenti quelle somme di cui avrà bisogno, e potrà fissare un contributo mensile proporzionato alle possibilità delle Case stesse.

Il Consiglio Generale ha facoltà di prelevare dalle casse delle Province la percentuale del 10% (dieci per cento) sulle successioni, donazioni e legati che perverranno sia alla Provincia come tale che alle Case da essa dipendenti.

24°) - Si ribadisce il disposto del 2° Capitolo Generale, circa la elemosina delle Sante Messe, precisando che è da versarsi al Direttore Provinciale l'importo nella misura della tassa sinodale e da tutti senza eccezione.

25°) - Il Capitolo sente l'urgenza che sia quanto prima installata presso la Curia Generalizia una tipografia per le stampe della Congregazione; che si costituisca ivi stesso un ufficio centrale di stampa e propaganda, con il preciso incarico di raccogliere le notizie concernenti la vita e le attività proprie della Congregazione; di rendere sempre più tempestiva e larga la diffusione e l'aggiornamento degli indirizzi. A tal'uopo sollecita la incondizionata e fattiva collaborazione di tutte le Case.

26°) - Saranno costituite, quanto prima possibile, due Delegazioni ad nutum Superioris: una per le Istituzioni esistenti nella Spagna ed in Francia, ed un'altra per le Istituzioni esistenti in Inghilterra.

Così pure, mediante cambiamenti di confini da sottoporre all'approvazione della Santa Sede, la Casa di Lopagno (Svizzera) entrerà a far parte della Provincia Religiosa di San Marziano.

27°) - Nello spirito del Ven.to Fondatore Don Orione e con le modalità approvate dal Capitolo Generale e riportate nelle Norme Pratiche, i Religiosi di voti perpetui, previa domanda rivolta al Superiore Generale e da questi accolta, potranno emettere lo speciale giuramento di fedeltà al Romano Pontefice, di cui all'art. 131 delle Costituzioni.

28°) - Il Capitolo propone di chiedere alla Santa Sede la modifica degli articoli 304 - 305 - 306 delle Costituzioni e di portare a quattro il numero degli Assistenti Generali, « ad experimentum » per un sessennio.

29°) - Allo scopo di agevolare e rendere più fruttuosa la soluzione del caso di morale, l'Assistente Generale agli Studi procuri che sia inviata tempestivamente ed in via riservata ai Direttori delle Case la così detta « soluzione magistrale ».

30°) - Per ottenere un'auspicata uniformità e continuità nell'indirizzo delle varie Opere, si fa voto che quanto prima siano elaborati ed emanati regolamenti - guida, sia pure in via di esperimento.

31°) - I Direttori delle Case curino le associazioni Ex - Allievi, Amici di Don Orione e Piccoli e Giovani Amici di Don Orione, in conformità di quanto prescritto dalle Norme Pratiche.

32°) - Circa i vestiti degli alunni dei nostri Istituti e Scuole, si ribadisce, particolarmente per gli esterni, che non siano in contrasto con la modestia cristiana; ed all'uopo si prescrive l'uso dei pantaloni lunghi o alla zuava, e, per i più piccoli, dei grembiuli.

33°) - Si continui a ricordare nelle nostre preghiere in modo particolare i Confratelli residenti in Polonia.